Festival delle Generazioni

COSIMO E GIULIANO DE' MEDICI

DUE INTERVISTE IMPOSSIBILI

Alessio Boni
e Mariano Rigillo

Testi e Regia di
Francesca Brancatella

IN ESCLUSIVA E SU COMMISSIONE DEL FESTIVAL DELLE GENERAZIONI
EVENTO GRATUITO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Le “interviste impossibili” sono uno storico format della grande Radio degli anni settanta, in cui uomini di cultura contemporanei reali fingono di trovarsi a intervistare 82 fantasmi redivivi di persone appartenenti a un'altra epoca.

Grandi nomi della letteratura italiana si sono cimentati in questo originale esperimento radiofonico: Andrea Camilleri, Italo Calvino, Maria Bellonci, Umberto Eco, Guido Ceronetti, Giorgio Manganelli, Edoardo Sanguineti, Maria Luisa Spaziani, Luigi Squarzina.

In esclusiva e su commissione del Festival delle Generazioni, ispirandoci a questo fortunato format del passato, **sabato 10 ottobre alle h. 21:00**, presso il *Teatro Auditorium Manzoni di Bologna*, vi invitiamo ad accompagnarci in un sorprendente ed emozionante viaggio nel tempo con le interviste a due grandi personaggi del Rinascimento, Cosimo De’ Medici, il primo grande esponente della famiglia fiorentina e il nipote Giuliano De’ Medici, fratello di Lorenzo il Magnifico.

Cosimo De’ Medici, **Mariano Rigillo**

Giuliano De’ Medici, **Alessio Boni**

Testi e regia di **Francesco Brancatella**, *giornalista, documentarista, sceneggiatore*

Musiche di **Paolo Sergio Marra**, *flautista*

Immagini di **Vittoria Camobreco** *giornalista, documentarista, pittrice, autrice*

Cosimo de' Mèdici, detto il Vecchio

Nacque a Firenze nel 1389, figlio del banchiere Giovanni. Capo del partito mediceo, fautore della fortuna della famiglia, pose le basi per la futura ascesa dei Medici quali duchi della città.
Nel 1420 il padre Giovanni lasciò a Cosimo e al fratello Lorenzo la gestione del Banco Medici. Cosimo fu il vero artefice dell'espansione della rete finanziaria medicea. Aprì filiali a Bruges, Parigi, Londra e nelle principali città europee, accumulando quel patrimonio che gli permise poi di influenzare e determinare la vita politica della sua città.
Nel 1433, con l'accusa di essere il capo dell'opposizione all'oligarchia dominante, fu arrestato e condannato all'esilio per dieci anni. Tuttavia, essendo stato bandito il suo avversario Rinaldo degli Albizzi, fu richiamato l'anno dopo in patria, sostenuto dal favore popolare, divenendo rapidamente il primo signore *de facto* di Firenze.
Si affermò come arbitro assoluto della politica fiorentina, pur senza coprire direttamente cariche pubbliche. Attraverso il controllo delle elezioni, del sistema tributario e la creazione di nuove magistrature, come il Consiglio dei Cento, assegnate a uomini di fiducia, pose le solide basi del potere della famiglia dei Medici, rimanendo comunque formalmente rispettoso delle libertà repubblicane.
Attivissimo in ogni campo, promosse l'agricoltura, incrementò il commercio, finanziò importanti opere pubbliche e assicurò alla città di Firenze una fortuna economica solidissima. Fece costruire chiese, cappelle, palazzi e ville; a lui si deve la creazione della prima biblioteca pubblica della città. Fu generoso mecenate di letterati e artisti, tra i quali Beato Angelico, Donatello, Filippo Lippi, Paolo

Uccello. Fu molto legato a Marsilio Ficino, con il quale rifondò l'*Accademia neoplatonica*, luogo ideale per il ritrovo degli umanisti.
Negli ultimi anni si ritirò sempre più spesso a vita privata nella villa di Careggi. Fino alla fine continuò a seguire gli affari della famiglia, pur avendo lasciato la direzione del Banco ai figli nel 1453.
Alla sua morte, il 1º agosto 1464, la Signoria fece imprimere *Pater Patriae* sulla lastra della sua tomba, posta simbolicamente davanti all'altare della chiesa di San Lorenzo.

> *... io sapevo sempre qual era il confine sottile tra il possibile e il velleitario... ho cercato di trasferire ai miei figli e ai miei discendenti questo messaggio, ma mi accorgo che non ci sono riuscito del tutto... io ho sempre seguito mio padre e i suoi consigli, ma tutti quelli che sono venuti dopo di me, che pure avevano a disposizione tutta la nostra saggezza di vivere, hanno sempre deciso lo stesso di ricominciare tutta la storia daccapo, come se dovessero crearlo loro il mondo, per la prima volta , mah… forse è proprio così che deve andare... il mondo rinasce, ad ogni generazione rinasce daccapo... forse è di questo rinascimento che non mi sono occupato abbastanza…*

Giuliano de' Medici

Nacque a Firenze nel 1453, secondogenito di Piero il Gottoso e nipote di Cosimo il Vecchio. Venne educato con il fratello Lorenzo, poi detto il Magnifico, secondo la più raffinata cultura umanistica dell'epoca. Alla morte del padre, nel 1469, appena sedicenne insieme al fratello Lorenzo, assunse di fatto il governo della Signoria di Firenze, suscitando forti opposizioni da parte delle famiglie rivali.
Nel 1478 la famiglia Pazzi, con l'appoggio di Papa Sisto IV ed altri regnanti, ordì la Congiura dei Pazzi: la mattina del 26 aprile, durante una funzione in Santa Maria del Fiore, Giuliano, a soli 25 anni, fu brutalmente assassinato da Francesco de' Pazzi, mentre Lorenzo si salvò per miracolo, riportando solo alcune ferite.
Rispetto a Lorenzo, più impegnato nelle questioni politiche, Giuliano era appassionato delle arti e della cultura. Memorabile rimase il torneo in piazza Santa Croce, cantato da Agnolo Poliziano nelle *Stanze per la giostra*, dove i contendenti si disputavano un ritratto della bellissima Simonetta Vespucci, che fu vinto proprio da Giuliano. Simonetta, una delle donne più belle e ammirate del Rinascimento, musa di Botticelli e Piero di Cosimo, fu una delle donne amate da Giuliano. Da Fioretta Gorini ebbe un figlio illegittimo, Giulio, nato un mese dopo la sua morte e dichiarato legittimo per matrimonio clandestino dal nipote di Giuliano, il futuro papa Leone X. Giulio divenne poi papa, con il nome di Clemente VII.
Giuliano venne sepolto nella chiesa di San Lorenzo, in seguito traslato nella Sagrestia Nuova di Michelangelo, dove si trova accanto al fratello, sotto la Madonna col Bambino di Michelangelo.

… e a me è capitato in sorte, alla fine, di non essere niente… potevo... potevo... si potevo essere tutte le cose che il mio rango e la mia ambizione mi potevano offrire: potevo diventare un grande principe, o un grande letterato… Agnolo Poliziano mi ha talmente fatto credere che le belle donne di Firenze si innamoravano di me per i miei talenti, che alla fine ci ho creduto anche io… io avevo bisogno di essere spinto in avanti… Lorenzo era il fratello maggiore, e tutti si aspettavano grandi cose da lui… da me ci si aspettava altro… ma non ho mai capito bene che cosa… nella mia idea del futuro vedevo come una grande nuvola grigia, nella quale prima o poi avrei dovuto entrare per vedere cosa c'era dall'altra parte… alla fine mi è capitato di farlo, ma dall'altra parte per me non c'era altro che il nulla… io non saprò

mai che destino mi aspettava oltre quella linea d'ombra…

Mariano Rigillo

Attore e doppiatore italiano. Allievo di Orazio Costa e Sergio Tofano, si è diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.
Nella seconda metà degli anni sessanta, si afferma in teatro sia nel repertorio classico (Seneca, Giordano Bruno, Shakespeare, Goldoni) che moderno (Brecht, Pirandello, Patroni Griffi).
Tra le sue più recenti interpretazioni: *Vita di Galileo* di Brecht, *I giganti della montagna* di Pirandello, *Il Misantropo* di Molière, *Tito Andronico* e *La dodicesima notte* di Shakespeare, *Il Burbero benefico* di Goldoni, *Andromaca* di Euripide, *Le nuvole* di Aristofane. Ha svolto, inoltre, intensa attività radiofonica, televisiva e cinematografica.

Alessio Boni

Attore televisivo, teatrale e cinematografico. Diplomato all'Accademia d'Arte drammatica "Silvio D'Amico". Ha lavorato con Luca Ronconi e Giorgio Strehler.
Tra i suoi numerosi lavori televisivi e cinematografici: *Dove siete? Io sono qui*; *La meglio gioventù* "Nastro d'argento" come miglior attore protagonista; *Quando sei nato non puoi più nasconderti*, "Globo d'oro" come miglior attore rivelazione; *La bestia nel cuore*, candidato all'Oscar come miglior film straniero; *Arrivederci amore, ciao*, "Globo d'oro" come miglior attore; *Viaggio segreto*; *Guerra e pace*; *Caravaggio*; *Sanguepazzo*; *Puccini*; *Rebecca, la prima moglie*; *Come un soffio*; *The Tourist*; *Walter Chiari*; *Maldamore*. È stato Goodwill Ambassador dell'UNICEF. È testimonial del CESVI.